



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "Marie Curie – Piero Sraffa"
Sezioni Associate I.T.I.S "Marie Curie" - I.T.C "Piero Sraffa"

Via F.lli Zoia, 130 – 20153 Milano tel 024526866 Fax 02 4525887
www.curiesraffa.gov.it - info@curiesraffa.it

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2016/2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	32
➢ minorati vista	/
➢ minorati udito	04
➢ Psicofisici	28
• disturbi evolutivi specifici	/
➢ DSA	107
➢ ADHD/DOP	3
➢ Borderline cognitivo	1
➢ Altro	/
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)	18
➢ Socio-economico	1
➢ Linguistico-culturale	6
➢ Disagio comportamentale/relazionale	1
➢ Altro	10
Totali	161
% su popolazione scolastica	20%
N° PEI redatti dai GLHO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	107
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	22

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC (Assistenti Educatori Comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali/coordinatione		9
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		2
Docenti tutor/mentor		5
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:	/	/	/	/	/
Altro:	/	/	/	/	/
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Punti di criticità:

- Limitate risorse finanziarie dedicate ai progetti per l'inclusività
- Formazione sulle tematiche inclusive e sulle metodologie didattiche che ha visto coinvolto un ristretto numero di docenti rispetto a tutto l'organico della scuola
- Scarso coinvolgimento alla partecipazione delle famiglie nel processo di inclusione
- Difficoltà ad individuare in tutte le discipline le metodologie inclusive più opportune
- Discontinuità/difficoltà nell'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative
- Strategie di valutazione non sempre coerenti e adeguate a promuovere prassi inclusive
- Difficoltà nella condivisione dei PEI e dei PDP
- Numero esiguo di incontri del GLI
- Ripensare l'organizzazione, la gestione e il monitoraggio tra le figure di sostegno interne ed esterne alla scuola in modo da verificare il lavoro svolto
- Difficoltà nel visualizzare i voti sul registro elettronico da parte dei docenti di sostegno e difficoltà nel monitoraggio degli alunni DVA
- Mancanza di una commissione BES
- Spazi a disposizione per alunni DVA gravi

Punti di forza:

- Presenza di 2 funzioni strumentali BES
- Presenza di un' "Aula BES" quale punto di incontro e raccordo dei docenti impegnati nel GLI per raccogliere materiali, archiviare documenti, conservare la modulistica, effettuare i colloqui necessari
- Presenza di funzioni strumentali e docenti referenti di progetti per il benessere e il disagio degli studenti
- Capacità di un gruppo di docenti di lavorare su obiettivi trasversali che promuovano l'inclusione: realizzazione di 2 Corsi L2 (A1/A2 e B1) e il tutoraggio tra pari condotto da alcuni tutor del quarto e quinto anno per gli studenti delle classi prime, seconde e terze e lo studio assistito pomeridiano con docenti di potenziamento
- LIM in tutte le classi
- Progetti mirati all'inclusione, integrazione e intercultura (Stage per alunni DVA, Alternanza scuola-lavoro, CTI, CTS ecc)
- Collaborazione con reti di scuole, enti territoriali, Associazioni e Cooperative
- Monitoraggio/aggiornamento diagnosi, PEI e PDP
- Colloqui con alunni BES e le loro famiglie con la presenza delle FS BES e FS Orientamento
- Colloqui con ASL e altri enti esterni pubblici e privati

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente scolastico coadiuvato dalla Vicepreside e dalle Referenti Bes:

- convoca e presiede il GLI
- è garante dell'applicazione della normativa e legislazione vigente
- dà esecuzione alle delibere dei GLI e supervisiona le varie attività al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento
- cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica - educativa, interni (coordinatore di classe, referente del sostegno, docenti di sostegno, educatori, assistenti alla comunicazione e funzioni strumentali) ed esterni all'Istituto (famiglie, servizi sociosanitari territoriali e associazioni locali)
- è responsabile dei risultati del servizio

Le Referenti Bes:

- effettuano la rilevazione dei BES e conoscono la situazione globale dell'Istituto
- predispongono protocolli per l'integrazione di alunni con BES
- predispongono la modulistica necessaria per le attività di progettazione e programmazione didattica
- offrono consulenza ai colleghi dei CdC nella stesura dei PDP/PEI
- promuovono la raccolta di buone pratiche
- indicano riunioni e garantiscono la messa in rete di azioni per l'elaborazione condivisa di procedure per l'integrazione dei servizi in ambito scolastico
- esplicitano nel PTOF e nel RAV un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- valutano e monitorano quando e, se necessario, le pratiche programmate di didattica inclusiva
- compilano il Piano Annuale Inclusione (PAI) entro il mese di giugno da sottoporre all'approvazione del Collegio Docenti

Il Coordinatore e i Consigli di Classe: rilevano casi BES; informano la famiglia e le referenti Bes della situazione/problema; effettuano un primo incontro con i genitori, informandoli che qualsiasi documentazione/certificazione deve essere consegnata in segreteria alunni che provvederà al protocollo; collaborano all'osservazione sistematica; analizzano i dati rilevati, definiscono, condividono ed attuano PEI e/o PDP.

I Docenti di sostegno: partecipano alla programmazione educativo - didattica; supportano i CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; intervengono sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevano casi BES; coordinano la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Assistente alla comunicazione: collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: su proposta del GLI delibera il PAI nel mese di Giugno; esplicita nel PTOF e nel RAV un concreto impegno programmatico per l'inclusione; condivide e rende noti ed espliciti i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

La famiglia: informa (o viene informata dal) il coordinatore della situazione/problema, consegna eventuale certificazione in segreteria alunni facendo richiesta di protocollo, collabora con la scuola e partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento sulla didattica e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva. Coinvolgimento delle famiglie in un percorso di formazione strutturato "ad hoc". Prevedere una serie di incontri di formazione trasversale per tutti i docenti con la collaborazione di agenzie specializzate, presenti sul territorio sul tema dell'inclusività e i nuovi adolescenti. Possibilità di formazione per gli ATA per migliorare la relazione, la sensibilizzazione, il coinvolgimento in progetti di inclusione.

Per rendere attuabile una didattica inclusiva, occorre, quindi:

- includere gli insegnanti nei cambiamenti cioè rendere il più possibile condivisa l'azione formativo-educativa e nello stesso tempo aver fissato obiettivi formativi-educativi non declinabili secondo le personali intenzioni, ma validi e verificabili per tutto l'Istituto;
- intraprendere come Docenti un percorso costante e continuato nel tempo di aggiornamento, autoaggiornamento in dipartimento e nella formazione permanente;
- iniziare a considerare la componente "motivazione allo studio" degli studenti come fattore indispensabile e cruciale nell'azione didattica e per la realizzazione degli obiettivi;
- si prevede l'attuazione di interventi di formazione su: ICF, didattica specifica per ogni disciplina in merito ai DSA (metodologia didattica e pedagogia inclusiva), Strategie di intervento per la disabilità sensoriale-uditiva (LIS, ecc), il Ritardo mentale lieve e medio (strumenti e realizzazione di piani individualizzati per il progetto di vita)

Tutto ciò concorre a fare in modo che i docenti possiedano:

- conoscenze specialistiche acquisite con la formazione e con l'esperienza del lavoro in aula e con il gruppo-classe;
- consapevolezza che l'attività didattica e formativa prevede la costruzione di un percorso che accompagna l'apprendimento di saperi e di competenze fondamentali per la vita nella società e come tale questa attività deve essere soggetta e suscettibile al cambiamento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- a. Possibilità di predisporre un protocollo di valutazione per alunni con BES che possa diventare elemento costitutivo e formativo del PAI (in forma sperimentale e da far approvare dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto)
- b. Mettere in evidenza nelle programmazioni disciplinari gli OBIETTIVI MINIMI

In tale ottica, la valutazione ha un vero e proprio potenziale formativo, soprattutto in relazione alle modalità con le quali viene comunicata all'alunno: i giudizi che un adolescente riceve a scuola, o in relazione al proprio ruolo di "studente", possono incidere sulla sua autostima e sull'immagine di sé, specialmente quando questi messaggi provengono da persone sentite come significative, a cui vengono attribuiti valore e competenza, quali sono gli insegnanti. La valutazione incide anche sul senso di auto-efficacia dello studente e, quindi, sulla percezione che egli sviluppa delle proprie capacità, da tutto ciò ne deriva la motivazione ad impegnarsi nello studio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure operano all'interno dell'Istituto: docenti di sostegno, educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno: promuovono attività individualizzate e attività con gruppi eterogenei di alunni in accordo con i docenti curricolari. I docenti di sostegno partecipano ai progetti di promozione dell'inclusione.

Gli assistenti educatori: promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia e l'inclusione nella dinamica di relazione del gruppo-classe;

Gli assistenti alla comunicazione: favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale.

Tutte le figure collaborano in maniera sinergica a realizzare il PEI (ad obiettivi minimi o differenziato) e i PDP, condividendo con i Consigli di classe, ciascuno con le proprie competenze, le strategie didattiche educative, atte a favorire il processo d'integrazione dell'allievo e il suo pieno successo formativo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'Istituto è di fondamentale importanza costruire reti di collaborazione con il territorio e i servizi presenti in esso.

Quelli indicati sono le realtà istituzionali dell'Associazionismo e del Volontariato sociale con le quali in questi anni si sono costruiti percorsi di integrazione e di supporto agli studenti e con i quali si intende proseguire la collaborazione.

Segnaliamo i rapporti che legano l'Istituto al CTS di zona per attività di formazione e consulenza, la collaborazione con valide e conosciute agenzie formative del territorio per il servizio di mediazione linguistico- culturale.

L'Istituto ha una figura strumentale nell'ambito del progetto in rete con ATS e Regione Lombardia "Scuola che Promuove salute" all'interno di questa area ci sono diverse offerte:

CIC Centro Informazione Consulenza

La scuola ha istituito al suo interno lo spazio ascolto CIC (dall'anno scolastico 1994-95).

Proponiamo un servizio di ascolto e consulenza psicologica con cadenza settimanale, rivolto agli studenti, in collaborazione con la ONLUS "Fraternità e Amicizia" in qualità del Dt. Arena presso lo spazio CIC previo appuntamento.

Gli studenti del Curie-Sraffa nel corso della settimana, hanno a disposizione, sempre presso il CIC, con orari che sono esposti nelle diverse classi, un servizio di ascolto "empatico" tenuto da docenti precedentemente formati.

Ai genitori proponiamo uno Spazio ascolto dedicato solo a loro.

E' attivo ogni quindici giorni ed è gestito dalla Dt.ssa Giardiello in collaborazione con il consorzio SIR.

Dallo scorso anno l'istituto ha attivato una collaborazione con lo sportello di mediazione in riferimento alla LG.285 con il Comune di Milano. In questo ambito viene fornita una attività di mediazione di conflitto con percorsi ad "hoc" pensati e realizzati con mediatori e figure referenti.

Da quest'anno per rispondere al meglio alla normativa relativa allo statuto degli studenti delle studentesse abbiamo attivato in collaborazione con "Officina lavoro" cooperativa presente sul territorio, percorsi di piccoli lavori socialmente utili in alternativa al provvedimento disciplinare.

Progetti "Scuola promuove salute" attivi in Istituto:

Progetto "Educare tra pari" in collaborazione con ATS attivo da dodici anni che coinvolge tutti gli studenti delle classi prime e seconde con incontri sui temi del bullismo, cyberbullismo, affettività e sessualità e prevenzione sull'uso e abuso delle sostanze psicotrope.

Progetto "Banda bassotti"

In collaborazione con CIPM e Consorzio SIR incontri di prevenzione sul tema del "furto" problematica purtroppo presente e diffusa in contesti di adolescenti problematici. Nelle classi prime viene proposto un

piccolo percorso di tre incontri con operatori ed educatori del settore.

Progetti promozione volontariato

Incontri con Associazioni impegnate nel territorio nazionale come AVIS AIDO ADMO due azioni di volontariato proposte da AVIS con due raccolte sangue all'anno realizzate presso l'istituto.

Progetto "Contro la violenza di genere"

In collaborazione con CADMI vengono proposte ogni anno iniziative e percorsi formativi sul tema della violenza di genere.

Altre collaborazioni in corso con:
Associazione il Gabbiano attività "Sportivamente insieme"
Associazione Tuttinsieme – CIPM – Officina lavoro

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Facendo riferimento al nostro Istituto possiamo affermare che non è più possibile pensare a proposte e interventi educativi slegati dalla realtà e dal contesto che gli studenti vivono, per cui anche le famiglie partecipano in maniera costruttiva ai processi di promozione dell'inclusione.

La famiglia è, infatti, corresponsabile nel percorso educativo e formativo da attuare all'interno dell'Istituto.

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di eventuali incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.

I rappresentanti di classe genitori sono, in contesti come il nostro Istituto, l'anello di congiunzione nella gestione della relazione con i docenti della classe e gli altri genitori.

Si intende ampliare la rete di collaborazioni con le diverse Associazioni no-profit e/o di volontariato sociale presenti sul territorio per meglio attuare in caso di provvedimenti disciplinari, come previsto dallo Statuto degli studenti e delle studentesse, la commutazione della sanzione in un lavoro socialmente utile.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Si sottolinea la necessità e la possibilità di sperimentazione di un C.d.C. di percorsi di didattica e valutazione inclusiva che verifichi l'andamento dinamico dell'apprendimento, come previsto dal Piano di Miglioramento. Questo è possibile solo con la costituzione, su base volontaria, di un C.d.C che intenda lavorare nell'ottica di sperimentare con gli studenti le dinamiche di apprendimento inclusive, la semplificazione dei contenuti di studio, la verifica degli obiettivi minimi e di potenziamento stabiliti per il gruppo-classe.

Favorire l'uso della metodologia del *cooperative learning*, del *team building*, del *role-playing*, ecc.

Promuovere la realizzazione di laboratori creativi, corsi di teatro-musica e di prodotti audio-visivi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (Progetto Attiva mente, Sportivamente Insieme, New Italians, Educare tra pari, Progetto Cadmi, CIC, Erasmus Plus, ecc).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto necessita di:

- nuove collaborazioni con gruppi di associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Individuazione e nomina da parte del DSGA di personale ATA con incarico specifico art.7 sorveglianza e assistenza alle persone con disabilità, come previsto dalla tabella A e B del CCNL;
- risorse per la mediazione linguistica-culturale e la traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari ed il Tribunale dei minori;
- costituzione di rapporti con i CTS per consulenze e relazioni d'intesa;
- finanziamenti di corsi di formazione sulla didattica inclusiva e nuovi adolescenti, in modo da ottimizzare gli interventi su tutti gli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto possiede un protocollo per alunni stranieri e predisporrà, all'inizio dell'anno scolastico, di una procedura di accoglienza anche per alunni DSA/BES che miri sempre più ad un'ottica inclusiva e alla definizione degli obiettivi, delle modalità e delle attività ad essa collegate.

Si realizzeranno incontri con i docenti delle scuole medie ove se ne ravvede l'esigenza.

La scuola prevederà attività di Alternanza Scuola Lavoro e Orientamento post-diploma lavorativo ed universitario, con particolare riferimento alle classi terminali.

La scuola attiverà una rete di collaborazione con gli Enti Pubblici e Privati che si occupano di Formazione Professionale Regionali (IFP, CFP, ecc) in collaborazione con le Figure strumentali delle aree competenti.

Redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (Viganò, Lorusso, Mendola) in data: 31/05/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data:15/06/2017